

## Nota introduttiva

Nel presentare questo modesto strumento per le nostre parrocchie, l'Ufficio Liturgico Diocesano intende suscitare l'interesse per la lettura della recente Lettera apostolica *Desiderio desideravi* (= DD) di Papa Francesco. Tale documento, dedicato alla santa liturgia, bene indica le attitudini che sono chiamati a coltivare tutti coloro che, in diversi modi, si adoperano come *animatori liturgici e musicali* per rendere splendide le nostre Sante Messe domenicali.

Giunti all'inizio del nuovo Anno Liturgico, desideriamo disporci con animo riconoscente dinanzi al Signore pronti a render Lui lode e a servire Lui nei fratelli, preparando al meglio l'ormai imminente Tempo d'Avvento.

Qui di seguito riportiamo alcuni passaggi significati, utili per sintonizzare il nostro cuore allo stile liturgico consono alla lode e al ringraziamento del Signore:

- «... perché l'antidoto della Liturgia sia efficace ci viene chiesto di **riscoprire ogni giorno la bellezza della verità della celebrazione cristiana**» (DD 21);
- «la Liturgia è il sacerdozio di Cristo a noi rivelato e donato nella sua Pasqua, reso oggi presente e attivo attraverso segni sensibili (acqua, olio, pane, vino, gesti, parole) perché **lo Spirito**, immergendoci nel mistero pasquale, **trasformi tutta la nostra vita conformandoci sempre più a Cristo**» (DD 21);
- «**La continua riscoperta della bellezza della Liturgia non è la ricerca di un estetismo rituale** che si compiace solo nella cura della formalità esteriore di un rito o si appaga di una scrupolosa osservanza rubricale. Ovviamente questa affermazione **non vuole in nessun modo approvare l'atteggiamento opposto che confonde la semplicità con una sciatta banalità**, l'essenzialità con una ignorante superficialità, la concretezza dell'agire rituale con un esasperato funzionalismo pratico» (DD 22);
- «**ogni aspetto del celebrare va curato** (spazio, tempo, gesti, parole, oggetti, vesti, canto, musica, ...) **e ogni rubrica deve essere osservata**: basterebbe questa attenzione per evitare di derubare l'assemblea di ciò che le è dovuto, vale a dire il mistero pasquale celebrato nella modalità rituale che la Chiesa stabilisce. **Ma** anche se la qualità e la norma dell'azione celebrativa fossero garantite, **ciò non sarebbe sufficiente per rendere piena la nostra partecipazione**» (DD 23)
- Come ogni arte [la liturgia], richiede diverse conoscenze. Anzitutto la comprensione del dinamismo che descrive la Liturgia. Il momento dell'azione celebrativa è il luogo nel quale attraverso il memoriale si fa presente il mistero pasquale **perché i battezzati**, in forza della loro partecipazione, **possano farne esperienza nella loro vita**: senza questa comprensione facilmente si cade nell'esteriorismo (più o meno raffinato) e nel rubricismo (più o meno rigido). Occorre, poi, conoscere come lo Spirito Santo agisce in ogni celebrazione: **l'arte del celebrare deve essere in sintonia con l'azione dello Spirito. Solo così sarà libera da soggettivismi...**» (DD 49)
- «**l'arte del celebrare non si può improvvisare**. Come ogni arte richiede applicazione assidua. Ad un artigiano basta la tecnica; ad un artista, oltre alle conoscenze tecniche, **non può mancare l'ispirazione** che è una forma positiva di possessione: l'artista, quello vero, non possiede un'arte ne è posseduto» (DD 50)

